

Conto corrente con la posta,

Bollettino mensile

LYCEUM DI FIRENZE

Augusta Patrona S. A. R. Maria Josè Principessa di Piemonte

ANNO XVI ❧ ❧

MARZO 1931

❧ ❧ N. 3

SOMMARIO: Consiglio Direttivo — Indirizzi
dei Lyceum Internazionali — Pro-
gramma del mese di Marzo 1931 —
Assemblea generale Febbraio 1931 —
“ Visioni spirituali d'Italia ” —
Notizie e resoconti delle Sezioni: Arte
— Musica — Insegnamento — Nuove
Socie.

IN FIRENZE PRESSO LA SEDE DEL LYCEUM
VIA RICASOLI, 28 ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ TELEFONO 22.464

LYCEUM DI FIRENZE

Augusta Patrona S. A. R. Maria José Principessa di Piemonte

Consiglio Direttivo

Presidente:

Contessa Beatrice PANDOLFINI dei Principi CORSINI.

Vice-Presidenti:

Donna Bianca GARBASSO.

Marchesa Ludovica NICCOLINI DI CAMUGLIANO.

Segretaria:

Sig.ra Laura MARIANI BERTOLINI.

Tesoriera:

Contessa Fanny DOLFIN

Economa:

Contessa Evelina BRUSCHETTI.

Segretaria onoraria:

Contessina Berta FANTONI.

Consigliere:

Nobil Sig.na Emma BARTOLI.

Sig.ra Silvia BEMPORAD.

Duchessa Dianora CANEVARO DI ZOAGLI.

Marchesa Marianna DENTI DI PIRAJNO.

Contessa Eleonora GUICCIARDINI CORSI SALVIATI.

Signora MARIA NICOLODI.

Baronessa Nerina TRAXLER.

Presidenti di Sezione:

Letteratura: Dott. Jolanda DE BLASI GIACHETTI.

Arte: Contessa Editta RUCELLAI.

Rapporti Internazionali: Sig.ra Daisy CASARDI.

Musica: Donna Anna Maria COMOLLI CORONARO.

Scienze: Dott. Lina PIERAGNOLI.

Insegnamento: Sig.na Assunta MAZZONI.

Attività Sociale: Marchesa Gabriella INCONTRI.

Agraria: Marchesa Beatrice ROSSELLI DEL TURCO MARZICHI LENZI.

Indirizzi dei Lyceum Internazionali

ITALIA

Firenze - 28, Via Ricasoli.

Catania - Via Oberdan, 147.

Genova - Piazza de' Ferrari.

Milano - 13, Via Giuseppe Verdi.

Roma - Via della Scrofa, 39.

INGHILTERRA e COLONIE

Auckland - Queen Street.

Adelaide - 222, North Terrace.

Barbados - Bolton Lane, Bridgetown.

Brisbane - Rothwell's Chambers, Edward Street.

Hamilton (Nuova Zelanda) - Waikato Lyceum Club.

Hobart - 167, Macquarrie Street.

Londra - 138, Piccadilly W. 1.

Melbourne (Victoria) - E. S. & A., Bank Buildingr, 380 Collins Street.

Perth - Karrakatta Lyceum.

Sidney - 156, Pitt Street, Sidney.

Wellington (Nuova Zelanda) - Saywell's Buildings, 115, Lambton Quay.

CANADÀ

Toronto - The Lyceum Club and Women's Art Association of Canada, 21-23, Prince Arthur Avenue, Toronto.

FRANCIA

Parigi - 17, Rue de Bellechasse.

BELGIO

Bruxelles - 22, Place de l'Industrie.

GRECIA

Atene - Rue Periandron, Av. d'Amalie.

OLANDA

Aja - 7, Lange Vyverberg.

Amsterdam - 580, Keizenognacht.

Nijmegen - 1, Sleestratt.

SVIZZERA

Basilea - 80, St. Albanvorstadt.

Berna - 31, Rue Junkerngasse.

Ginevra - 1, Rue des Chaudronniers.

La Chaux de Fonds - Rue Leopold Robert.

Losanna - 2 bis, rue du Lion-d'Or.

Neuchatel - Faubourg de l'Hopital.

St. Gall - 5, Neue Post, Bahnhofplatz.

Zurigo - 26, Rämistrasse.

SVEZIA e NORVEGIA

Stoccolma - 5, Birger Jarlsgatan.

GERMANIA

Berlino - 15, Lutzowplatz.

SPAGNA

Madrid - Lyceum Club, Feminino Español, Infantas, 31.

Lyceum di Firenze

AUGUSTA PATRONA
S. A. R. MARIA JOSÈ PRINCIPESSA DI PIEMONTE

Presidente: Contessa **BEATRICE PANDOLFINI DEI PRINCIPI CORSINI**

Programma del mese di Marzo 1931

- LUNEDÌ 2, ore 17,30. — Sezione Letteratura:** Ricevimento in onore della attrice e capocomico MARTA ABBA.
- MERCOLEDÌ 4, ore 17.30 — Sezione Letteratura:** "VISIONI SPIRITUALI D'ITALIA". On. ARTURO MARPICATI, Cancelliere dell'Accademia d'Italia: Fiume.
- VENERDÌ 6, ore 17. — Sezione Musica:** Concerto di ALESSANDRO TAMBURINI, Pianista.
- SABATO 7, ore 17.30. — Sezione Letteratura:** "I poeti dialettali": recitazioni drammatiche in tutti i dialetti d'Italia, per cura dell'attore GENTILE MIOTTI.
- MARTEDÌ 10, ore 17. — Sezione Agraria:** Cinematografia di propaganda agraria. Film Luce.
- MERCOLEDÌ 11, ore 17.30. — Sezione Letteratura;** "VISIONI SPIRITUALI D'ITALIA". GINO ROCCA: Venezia.
- SABATO 14, ore 17. — II° Tè sociale** per il quale la Contessa BEATRICE PANDOLFINI prega vivamente le signore Consocie a volersi riunire con lei (Biglietto a prezzo fisso).
- MARTEDÌ 17, ore 17. — Sezione Agraria:** Conferenza del Conte Cav. LORENZO GUICCIARDINI: "Come vengono studiati alcuni problemi di agricoltura fiorentina".
- MERCOLEDÌ 18, ore 17.30. — Sezione Letteratura:** "VISIONI SPIRITUALI D'ITALIA". CARLO LINATI: La regione dei Laghi.
- VENERDÌ 20, ore 17. — Sezione Musica:** Concerto del Violinista MARIO TRAVERSA.
- SABATO 21, ore 17.30. — Sezione Letteratura:** KARL BERGNER: Mahatma Gandhi — La personalità e l'opera del Profeta della strada. —
- MERCOLEDÌ 25, ore 17.30. — Sezione Letteratura:** "VISIONI SPIRITUALI D'ITALIA". GIANNINO ANTONA TRAVERSI, Senatore del Regno: Cimiteri di guerra.
- SABATO 28, ore 17,30. — Sezione Letteratura:** RENZO LEVI NAIM parlerà del suo nuovo romanzo: "Albergo".
- MARTEDÌ 31, ore 17.30. — Sezione Letteratura:** "VISIONI SPIRITUALI D'ITALIA". Conte ANTONIO CIPPICO, Senatore del Regno: Dalmazia.
- MERCOLEDÌ 1° Aprile, ore 17 — Sezione Scienze:** Conferenza di GEMMA ZAMBLER MANTELLA "Vecchia e nuova arte popolare in Germania".

ASSEMBLEA GENERALE

FEBBRAIO 1931

La Contessa PANDOLFINI apre la seduta e legge i bilanci consuntivo e preventivo, nonchè la situazione patrimoniale del 1930. Prende quindi la parola la Signorina dott. Giachi, una delle tre revisore dei conti, ed espone chiaramente e sinteticamente la situazione economica del Lyceum, accennando alla sempre crescente attività di tutte le Sezioni ed al grande sviluppo del nostro circolo. Rivolge quindi calde parole di encomio alla gentile Presidente, alle Presidenti di Sezione, al Consiglio Direttivo, alla Economa ed alla Segretaria Signorina Pacciani.

Terminata la lettura, la Signora PAZZINI manda un reverente pensiero alla memoria di Margherita Cantagalli. La Contessa PANDOLFINI ringrazia anche a nome della nipote Signorina Bartoli, ed invia un altro reverente commosso pensiero alla memoria della Marchesa Antinori, che per diciotto anni fu nostra benemerita Tesoriera. La seduta si chiude fra il plauso generale delle Socie presenti ed un'ovazione alla amata Presidente.

Avvertimento importante: Le Socie sono pregate di attenersi strettamente all'obbligo di non condurre ai trattenimenti più di una persona invitata, la quale deve essere della sua famiglia e con lei coabitante.

Non è consentito alle Socie dimissionarie di frequentare il Circolo.

VISIONI SPIRITUALI D'ITALIA

Prosegue con successo veramente trionfale il corso delle « *Visioni spirituali d'Italia* »: le conferenze si svolgono con precisa puntualità, e un pubblico magnifico vi accorre interessandosene assiduamente, mentre la stampa e gli intelligenti intellettuali di tutta Italia ne riferiscono e ne discorrono con la più cordiale simpatia.

S. E. il Capo del Governo ha avuto la cortesia, dopo avere attentamente osservato il programma, di esprimere il suo vivo consenso per l'iniziativa così organicamente ordinata, definendola opera di solida utilità.

Nell'altro Bollettino avvertimmo che GUIDO MILANESI teneva la sua conferenza mentre andavano in macchina i nostri resoconti, e difatti la conferenza ha avuto luogo suscitando applausi di affettuosa e fedele ammirazione da parte specialmente di un numerosissimo gruppo di lettrici appassionate del Contrammiraglio scrittore. MILANESI, bisogna riconoscerglielo, ha saputo conquistarsi le simpatie di quei clienti che nelle librerie cercano il libro divertente: il libro, cioè, che risponde forse a una ricetta semplice — colore, avventura, sentimentalità, eroismo —, ma che non è poi altrettanto semplice comporre, se vediamo tanti autori pur eccellenti rimanersene in vetrina senza riuscire ad avvicinarsi alla gente che guarda e che passa. La critica quintessenziale fa boccuccia, ma il pubblico compra e non se ne pente. Abbiamo detto questo per spiegare l'impazienza con cui era atteso GUIDO MILANESI, nonchè l'altissimo « diapason » delle dimostrazioni che lo hanno accolto. Volevano vederlo, parlargli, stringergli la

mano, riceverne un autografo. E GUIDO MILANESI, bella e signorile figura di gentiluomo, giustifica anche nell'aspetto e nel tratto la simpatia che sa destare dalle sue pagine, mentre pur come oratore sa accaparrarsi attenzione e consensimenti per quella sua maniera dritta e soldatesca raggentilita da un gusto fine ed avveduto. *Mari d'Italia*: libero di trattare a suo piacere il tema affidatogli, egli ha preferito far centro su quello che dei problemi marinari è il più moderno e insieme il più misterioso: la navigazione subacquea, o, com'egli ha detto, l'immersione profonda. Per parlare dei sommergibili, e della loro vita, e anche — gloriosa verità accertata durante la guerra — della loro morte, non si può improvvisare nè uno squarcio di retorica nè una competenza occasionale. Bisogna, come MILANESI, conoscere il mare, e tutti i mezzi di navigazione pacifica e bellica, ed essere il compagno, il fratello, il capo degli uomini che al mare dedicano la loro esistenza. Ecco perchè MILANESI, pur restringendo l'argomento, ha potuto farlo respirare e vivere su uno sfondo amplissimo, trattandone con austera passione e con sagacissimo intendimento. Il Lyceum poi, ed egli non lo sapeva, deve essergli specialmente grato per aver rievocato una figura a noi cara, quella del fratello della nostra Emilia Del Greco, del magnifico soldato che col « Nereide » e coi suoi marinai dedicò alla Patria il sublime sacrificio, al di là del dovere: il comandante Carlo Del Greco, medaglia d'oro, nome tra i più puri dell'eroismo italiano e fiorentino. GUIDO MILANESI fu ascoltato con grande commozione, e applaudito caldissimamente. Dopo la conferenza.... ah! popolarità, quanto costi ai tuoi beniamini..., dopo la conferenza egli dovè sobbarcarsi a una fatica improba: cento mani gli tendevano cento dei suoi libri, ed egli, per rispondere e corrispondere a tutti, diede una bella prova di gentilezza e di resistenza. E tutti erano contenti, e gli domandavano quando tornerà. Vero successo con la riprova!

CORRADO ALVARO. Si passa dall'uno all'altro di questi oratori con la lieta sorpresa di vedere, per una volta tanto, che l'aspettativa, nel suo elemento « curiosità », non va delusa. Sono tutti diversi, diversissimi. A chiuder gli occhi, da una settimana all'altra, cambia di sana pianta non solo il panorama delle « Visioni », ma quello dirò così, letterario ed umano. Stili d'arte che non si somigliano, e, poichè lo stile... è l'uomo, tipi di uomini altrettanto dissimiglianti. Ecco ALVARO, dunque, dopo Milanese. E avremo, per contrasto, anche il ritratto di Milanese, se descriveremo ALVARO, piccolo di statura, testa e fisionomia poco ravviate, voce rapidissima, accento frettoloso, gesto senza malizie del mestiere, nè malizia istintiva nè malizia studiata. Ma, in compenso, eccolo sul palco con nessun'altra attrattiva che non gli provenga dalle cose che dice: egli afferra in pieno il suo argomento, *Calabria*, che non è nè piccolo nè tale da consentire la fretta; ma, per grazia di Dio, è un argomento forte e selvaggio, virile e barbaresco. E ALVARO è perfettamente all'altezza del suo difficilissimo compito, e scolpisce nella roccia, tra mare e mare, uomini e paesi, tradizioni e costumanze. Il suo periodo denso suona tutto d'un pezzo: qua e là una venatura aerea che lo alleggerisce al buon momento, con un tocco esperto, con un fiorire veloce di grazia, con un baleno che illumina e inazzurra. Ma nessuna sopraffazione da parte dell'elemento descrittivo: ALVARO s'interna, al di là delle appariscenze esteriori, nella ricerca atavica che riconduce la gente di Calabria a pochi e solidi caratteri primigenii, conferendole quell'impronta augusta ch'è propria delle cose antichissime; ma nello stesso tempo non trascura l'esame dei motivi che oggi a poco a poco staccano la regione dalla sua ritrosa e originale solitudine per riallacciarla alle correnti vivaci della civiltà. Si dice « oggi », perchè infatti il mutamento s'è manifestato appena al tempo della grande guerra, mentre fino ad allora una lentezza secolare aveva accompagnato il cammino sempre uguale del paese e della razza. Anche ALVARO artista, in fondo, è come la Calabria: un'aderenza fondamentale alla serietà piuttosto speculativa che propriamente fantastica, e, di quando in quando, per inevitabile influsso circostante, il fermento nuovo d'una sensibilità attuale. Il pubblico ha molto gradito questa conferenza di CORRADO ALVARO, e glielo ha dimostrato con un fervore di cordialità schiettissimo ed affettuoso.

Visioni dalla carlinga, ecco il promettentissimo titolo della conferenza tenuta da MARGHERITA SARFATTI: conferenza vivamente attesa, e che adunò intorno all'oratrice una folla davvero indescrivibile per numero e qualità. I nomi di donna che figurano nel programma di questo Ciclo sono pochi: e tanto più dunque la personalità femminile desta per l'occasione interesse e curiosità. MARGHERITA SARFATTI — volto chiaro intelligente sotto la fronte pensosa e nella luce diritta dello sguardo — non ha, durante il suo discorso, consultato nessun appunto: ferma, sicura, ella ha ricompreso nella memoria e con la fantasia il gran volo su tutta l'Italia, contemplandone in una vertigine d'altezza e di rapidità il lineamento splendido, dalle Alpi alla Sicilia. Ma la signora SARFATTI ha in cuore — oltre una squisita sensibilità per sorprendere gli aspetti pittorici e le masse della prospettiva — una fraterna ardente solidarietà con tutto ciò che dall'anima umana scocca verso le conquiste materiali e ideali: donde una vigilanza tanto più affettuosa quanto più spontanea verso i sentimenti e le azioni che, lungi dall'essere contraffatti o inariditi dal vento della odierna civiltà meccanica, riconfermano l'eterna saldezza della loro nobiltà in confronto con gli sforzi sempre nuovi che ciascun secolo esige per sé e per il suo carattere. Ecco soprattutto perchè MARGHERITA SARFATTI ha saputo cogliere il suo tema in quel che di meno fuggitivo ed esteriore esso ha: e, se a codesta impronta profonda si aggiungano il garbo e la disinvoltura dell'oratrice, eppoi la capacità acuta del commento appropriato, e la commozione eloquente dei particolari, si comprenderà facilmente il gran fascino esercitato dalla parola di lei sugli ascoltatori attentissimi e plaudenti.

A MARGHERITA SARFATTI sono state offerte bellissime rose, ed ella, insieme con le signore della Presidenza, ha tenuto poi circolo fino a tarda ora, rassegnandosi alla fatica degli autografi senza pur cessare dalle conversazioni più animate e cordiali.

Diceva uno del pubblico, dopo aver sentito ENRICO SACCHETTI prendersela argutamente con gli « imbecilli » che sciupano il paesaggio a forza di vuota retorica e di incompiute laudative, diceva dunque uno del pubblico che anche la troppa intelligenza è un pericolo. Verissimo. Le riflessioni infatti d'un cervello esageratamente acuto si librano spesso su un filo acrobatico che dà le vertigini, e camminare sull'abisso è tale esercizio che la gente sta a guardare col fiato sospeso, con lo spavento d'una catastrofe, e con una gran voglia di dire « basta! » perchè il rischio e l'ansia finiscano pacificamente. Non nego che qualcuno, ascoltando SACCHETTI, non abbia dovuto provare questa specie di raffinata angoscia. ENRICO SACCHETTI aveva da mostrare, secondo il suo concetto, *I luoghi comuni del paesaggio italiano*: e non è a dire con quale impegno egli abbia dato addosso a tutto il meschino appiccicume che gli stolidi e i dozzinali hanno invischiato sulle linee vergini del bello — bello di natura e bello d'arte —, impaniandovi una patina opaca che suscita un senso quasi di nausea pur nell'ammirazione. Botte da orbi ha dato giù SACCHETTI, o, per usare frasi più eleganti, sciabolate che tagliavan dritto come sogliono certi segni asciutti ed essenziali delle sue famosissime caricature. Pareva che nulla e nessuno potesse più salvarsi. Errore. In fondo in fondo s'era noi ad aver paura che qualche colpo ci toccasse personalmente: chi — dopo tutto — non ha in un cantuccio remoto o prossimo della coscienza il ricordo d'una — diremo così — concessione al riposante vagheggiamento d'una gondola a Venezia o d'una canzone di pescatore a Napoli? Oleografia, sta bene; ma.... Ma non voglio aver l'aria di difendere gli « imbecilli », mentre invece esprimo la mia convinta ammirazione per la materia grigia del simpaticissimo oratore il quale, quando obbligava a riguardare coi « suoi » occhi panorami e capolavori, aveva una così calda e originale virtù d'amore e di rispetto, e così ben radicata nel cuore, che non so chi altri avrebbe potuto scorrere, com'egli ha fatto, svelto preciso reciso e persuasivo, su Michelangelo, per esempio, o sul Cellini, o su Raffaello. Eppoi non dimentichiamo che il pubblico s'è divertito, ma divertito proprio, nel senso comune e nel senso raro del vocabolo, cioè godendosela in uno spasso continuo di sorprese, e rimuginando in sé con alacrità e profitto le cose che sentiva.

Domani, messo alla prova davanti al « David » o alla « Torre pendente » o al « Vesuvio », nessuno degli ascoltatori potrà scordare l'avvertimento: e che una conferenza rigermogli alla lontana dal sub-cosciente di chi vi ha assistito è un fatto da segnarsi col carbon bianco.

SACCHETTI, applauditissimo e festeggiatissimo, s'è cavato la soddisfazione di rispondere con gaudio malignetto un bel no ai collezionisti d'autografi. Quest'uomo ha anche il merito, dopo aver tanto scritto e stampato, di non avere nessun libro. Ma lo aspettiamo al varco la prossima volta. Possibile che non si decida a raccogliere i suoi articoli birbi vivi cordiali schietti semplici? E ne avrebbe da mettere insieme, almeno almeno, quattro volumi: con la possibilità d'illustrarseli da sè con la sigla prelibata del pittore ENRICO SACCHETTI.

In *Maremma*, con DELFINO CINELLI. Nessuno dei privilegiati è mancato all'invito: un pubblico fitto, intelligente, aristocratico, e, in prima fila, tre o quattro di que' gran signori toscani che hanno in Maremma terreni e cuore. Perchè la Maremma non è una terra come tutte l'altre, e, se ti prende, non è per lo sfruttamento, non è per il guadagno: è perchè vuole da te ostinazione e sacrificio, e si dona e ti delude con la vicenda drammatica di un amore difficile. Anche CINELLI, oltre a essere uno scrittore di sicura e sonante fama, è un agricoltore di Maremma, e dunque la conosce al di là della buccia, al di là del pittoresco, al di là di un passaggio di caccia; e l'ama, perchè lotta con lei lunghe stagioni, e la strappa lembo per lembo di sotto la coltre febbrile delle nebbie che salgono dal padule, preparandola a ricevere i doni del sole, e disciplinando le acque per ridurle da rovina in ricchezza. Soltanto da uno che abbia messo in Maremma denaro e ardimento, opera e passione, si poteva sentirne parlare così forte e così bene: tanto più che il denaro, per ora, la Maremma se l'ingoa, e il frutto dell'opera lo godranno i figli e i nipoti. C'era dunque, in DELFINO CINELLI, pur il disinteresse necessario perchè la materia si trasformi in arte. Ed eccola veramente toccata da una bacchetta magica questa *Maremma* che nasconde tanta vita sotto un velo di morte: sembra una grande dormente, con tutti i caratteri solenni di una figurazione biblica: pigra, lenta; ma anche abbrividente di intatte freschezze sotto lo specchio del cielo che pare compiacersi là di indugiare le sue ore gloriose all'alba e al tramonto. Coi tomboli, le macchie, i boschi, le mandrie dei bufali, il rinselvamento della caccia grossa, e il gran mare libero che la domina al fianco, senza porti, senza stazioni di bagnature; con le città diroccate, e i castelli ancora in piedi e feroci; con la vita grama e rischiosa del suo poco popolo, venuto giù di padre in figlio sullo stesso riquadro di zolle o di pasture fin da quando vi regnava il feudatario, con un segno di rustica nobiltà che ti mostra il contadino o il mandriano di Maremma lontan le miglia. E lasciate fare a CINELLI, quando si tratta di descrivere: sulla descrizione egli ci ha intelaiato un romanzo ch'è dei più belli in cui da un pezzo sia dato d'imbattersi: *Castiglion che Dio sol sa*; figurarsi dunque se non aveva stoffa in sovrabbondanza per tagliarci una conferenza! Che, in questo lato della trattazione, cioè il paese che corre sotto gli occhi, è riuscita un quadro ammirevole, vivo come se ridipingesse una faccia umana, con una potenza di penetrazione che ne rivela tutta l'intima storia.

DELFINO CINELLI è stato ringraziato della sua conferenza come di un beneficio: gli si stava intorno con una festa amichevole da riconciliare con la letteratura i più restii, quelli cioè che credono nella zappa più che nella penna: e non è a dubitare, per fortuna d'Italia, che sian pochi; meraviglia gradevole è, sì, vederne in Toscana tanti che la pensano così e son pure frequentatori di salotti e portan corone di principi e marchesi. Ma non s'è sempre detto che la Toscana è il cuore d'Italia?

Mentre si stampa il « Bollettino », è annunciata la conferenza di LINA PIETRAVALLE sul *Molise*.

Notizie e resoconti delle Sezioni

ARTE

II AVVISO.

Nei festeggiamenti della prossima Primavera Fiorentina avrà parte principalissima il Giardino italiano.

Il Lyceum desidera associarsi alle belle iniziative cittadine, indicendo un concorso a premi per la creazione di giardinetti decorativi, centri da tavola, antichi e moderni, eseguiti da Signore socie e non socie del Circolo.

L'esposizione dei lavori presentati avrà luogo al Lyceum nel periodo degli altri festeggiamenti.

Per ragguagli in proposito, rivolgersi alla *Presidenza della Sezione Arte del Lyceum*, Via Ricasoli, 28 - Firenze.

MUSICA

Il pianista MARIO BIANCHI. — Il 30 gennaio dinanzi ad un eletto pubblico, ha tenuto un interessante concerto un pianista genovese che ama celarsi sotto il nome di MARIO BIANCHI.

Il concertista che nell'esecuzione di tutto il programma dimostrò di possedere in misura notevole doti di sentimento e di gusto interpretativo, suonò la *Toccata in do maggiore* di Bach, nella trascrizione di Ferruccio Busoni. I tre tempi di questa composizione, ma in particolare l'*intermezzo* rivelarono una tecnica pregevole nel pianista, il quale venne calorosamente applaudito al termine della prima parte.

Nel secondo tempo figuravano *Due sonate* di Scarlatti, un *notturmo* e 5 studi di Chopin che valsero a procurare vivi applausi al BIANCHI che si distinse per una peculiare chiarezza e forza di tocco. L'ultima parte era composta di musiche moderne, cioè di Strawinsky, Rubini, Albeniz, Debussy e Ravel e tutte furono molto applaudite.

Il BIANCHI ripetutamente chiamato, dovette concedere anche delle repliche.

Il pianista GOLDENBERG. — Ottimo il concerto di venerdì 20 del pianista polacco FRANZ GOLDENBERG. Le musiche, eminentemente pianistiche, ch'egli ha interpretato, vivono con intensità nell'arte sua attraverso una lunga meditazione del pensiero ch'esse contengono e della necessità estetica che le ha fatte nascere: ciò appare dai modi stessi dell'esecuzione, specie nelle *Scene infantili* di Schumann, che il GOLDENBERG sembra quasi interiormente « rileggere » scoprendovi nuove bellezze a lui stesso ancora ignote. Da un siffatto costume d'interpretazione, il pubblico può anche rimanere, almeno in principio, disorientato sentendo a sè quasi estraneo il concertista, preoccupato assai più della musica ch'egli eseguisce che non del concerto per se stesso del cui programma quella musica fa parte. Raro trovare un artista così scevro dunque da esibizionismi! Ma nelle ultime parti, un crescente abbandono all'anima dell'uditorio, per una più aperta espansione comunicativa, s'è via via affermato con alcune composi-

zioni di maggiore immediatezza sonora e ritmica, come la *Mazurka in si min.*, il *Valzer in la bem.* e la *Polacca in fa diesis min.* di Chopin, e la splendente *Marcia militare* di Schubert. E sono stati i pezzi più applauditi del programma, che comprendeva pure le *Variazioni* di Händel, la *Sonata in fa diesis min.* di Schumann, e i *Pezzi infantili* di Casella, oltre ai quali è stato concesso anche un *bis*.

Il concerto PREVITALI. — Il giovane maestro FERNANDO PREVITALI, sostituto del maestro Gui nell'Orchestrale Fiorentina, ha offerto lunedì 23 un saggio di sue composizioni, che è stato accolto da vive manifestazioni di simpatia e di plauso da parte di un pubblico imponente.

Del *Trio*, organicamente costruito, piacquero soprattutto la terza e la quarta parte: di moderna fattura apparvero le *espressioni per quartetto*, dove c'è ricchezza d'idee e dove si manifesta anche la solidità culturale dell'autore.

Le cinque liriche dette da STELLA CALCINA, una soprano che ha qualità indubbie di interprete dalle infinite risorse vocali e di tecnica, sono state assai ben accolte: specialmente una *Canzoncina di Ciacco* dell'Anguillara, che è stata replicata. Buone anche una lirica di Tagore, un epigramma del Lipparini e due liriche di Edro.

L'ultima parte del concerto apertasi con un pezzo lirico per violino e pianoforte, che ha procurato un grande successo al prof. PIERANGELI ed ha rinnovato il caloroso omaggio all'autore maestro PREVITALI; terminava con le cinque espressioni per Quartetto, che rappresentano una novità assai notevole nel campo delle musiche moderne.

L'esecuzione non avrebbe potuto desiderarsi migliore: vi prese parte il Quartetto della Stabile formato da ENRICO PIERANGELI, GIUSEPPE PIRACCINI, FERNANDO FERRETTI e GIORGIO LIPPI, che fu molto ammirato.

Il pubblico al termine del concerto ha ripetutamente chiamato l'autore, del quale è assai recente il lodevole e lusinghiero debutto quale interprete di musiche sinfoniche.

Fra i presenti oltre a molte autorità e personalità anche del mondo artistico, abbiamo notato il maestro Vittorio Gui.

INSEGNAMENTO

Dinanzi a un pubblico numeroso e sceltissimo, fra cui si notavano varie personalità, ALDO SORANI ha tenuto la sua conferenza su *Virginia Woolf e l'educazione femminile*. La Woolf, squisita romanziera e scrittrice di saggi inglesi, ha pubblicato di recente un originalissimo saggio femminista intitolato *a Room of one's own* in cui, studiando il contributo che le donne inglesi hanno dato alla letteratura, ha creduto di poter giungere alla conclusione che questo contributo sarebbe stato assai maggiore se la donna inglese, nel corso dei secoli avesse avuta la libertà di istruirsi e di scrivere come hanno avuto gli uomini e se la società britannica fosse stata, specialmente nel campo della istruzione superiore, così generosa per le donne come lo è stata per gli uomini. Secondo la Woolf, ciò che è indispensabile anche oggi per la scrittrice è « avere una stanza propria e cinquecento sterline all'anno di rendita! ». Il SORANI ha illustrato con molto spirito il saggio della Woolf, intrattenendosi brevemente sui caratteri singolari della sua arte e soffermandosi a lungo in una rievocazione aneddótica della lotta che le donne inglesi hanno combattuto, fino oltre la seconda metà del secolo scorso, per ottenere il diritto di ammissione alla istruzione secondaria e superiore, di avere Collegi universitari propri e di esercitare alcune delle professioni liberali. Egli ha così dotato di un sostrato di fatti quella che poteva parere una tesi fantastica e paradossale della Woolf, una tesi che la romanziera ha svolto nel suo saggio e abbandonandosi a poetiche illazioni e a formule sorprendenti, come quella della stanza propria e delle 500 sterline di rendita, ma che risponde; almeno pel passato, come ha dimostrato il SORANI,

ad una inoppugnabile verità storica. La conferenza del SORANI ha suscitato in molta parte del pubblico il desiderio di conoscere direttamente non solo il saggio ultimo di Virginia Woolf ma anche i suoi romanzi che sono tra i più interessanti e suggestivi della letteratura « georgiana »; ed i più caldi applausi han salutato alla fine, ripetutamente, il brillante conferenziere.

NUOVE SOCIE

- Sig.ra Bartolini Pigli Pina, Via Gustavo Modena, 14 (26-402).
 Contessa Borghini Ildara, Via Guerrazzi, 31 (20-472).
 Sig.na Benedetto Ottavia, Viale Principe Eugenio, 5.
 Sig.ra Bûrgisser Cinelli Nella, Via Masaccio, 137 (20-634).
 Sig.ra Castelfranco Tina, Via Pandolfini, 25.
 Sig.ra Chini Bianca Maria, Via XX Settembre, 49.
 Contessa de' Pazzi Coppa Zuccari Maria, Villa de' Pazzi, Villa « Il Chiuso »
 Castello (31-167).
 Contessa Della Gherardesca Ruspoli Margherita - Castagneto Carducci.
 Sig.ra Gamba Anna, Villa « La Tana » Candeli (20-333).
 Sig.ra Gori Emilia, Via Toselli, 2.
 Contessa Guicciardini Augusta, Via Guicciardini, 17 (26-319).
 Sig.na Grazzi Maria Grazia, Borgo dei Greci, 10 (20-466).
 Sig.ra Hirsch Rovere Rina Maria, Via Serragli, 3 (27-672).
 Contessa Mancini Giuseppina, Via Alfieri, 16 (21-939).
 Sig.ra Malfatti Mucciarelli Elisa, Via Giovanni Bovio, 8 (22-813).
 Sig.ra Massara Siviero Angela, Via Fr. Crispi, 9.
 Marchesa Medici Tornaquinci Capponi Vittoria, Via dei Vecchietti, 6 (24-153).
 Contessa Miari Pelli Fabbroni Vanna, Via Ricasoli, 32.
 Sig.ra Neretti Clotilde, Via dei Servi, 42.
 Sig.ra Pavolini Teresa, Via Lamarmora, 6.
 Sig.ra Pesce de' Martino Avonia, Viale Amedeo, 13 (26-663).
 Contessa Placidi Cesarina, Lung'Arno della Zecca, 16.
 Contessa Ricci-Crisolini Mancini Rosetta, Piazza D'Azeglio, 3 (26-837).
 Sig.ra Righi Amante Flora, Via Luigi Alamanni, 5.
 Sig.ra Saint-Pierre de Nieubourg Ines, Via Giulio Bechi, Castello (31-118).
 Sig.ra Sacerdoti Pia, Via Fiume, 4.
 Sig.na Socci Jole, Viale Amedeo, 15.
 Principessa Strozzi Uberta, Palazzo Strozzi.
 Sig.ra Settepassi Batelli Emma, Villa dell'Olmo Rimaggio Bagno a Rip. (23-250).
 Sig.na Strûbin Anna, Via della Vigna Nuova, 3.
 Sig.ra Terra Abrami Cicogna Piera, Viale Margherita, 5 (26-352).
 Sig.ra Valensin Guendalina, Via San Niccolò, 95 (21-039).
 Sig.na Zini Maria, Piazza Indipendenza, 1.

ELENA PACCIANI, *Direttrice responsabile*

Firenze - Tipografia E. Ariani - Via S. Gallo, 33